Codice A2202C
D.D. 15 ottobre 2026, n. 1636
D.G.R. n.27-3149 del 5.10.2026. Approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al ''Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027'' - D.P.C.M. del 29.12.2025. Spesa di Euro 1.338.500,00 capitoli vari del bilancio regionale annualità 2026 e 2027.

REGIONE PIEMONTE

ATTO DD 1636/A2202C/2026 DEL 15/10/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A22000 - WELFARE
A2202C - Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale

OGGETTO: D.G.R. n.27-3149 del 5.10.2026. Approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027" - D.P.C.M. del 29.12.2025. Spesa di Euro 1.338.500,00 capitoli vari del bilancio regionale annualità 2026 e 2027.

Viste:

- l'Intesa CU n. 146 del 14 settembre 2022, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa alla revisione dei requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio;

- l'Intesa CU n.15 del 25 gennaio 2024 di modifica all'art. 15 (Norma transitoria) dell'intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, prorogando di 18 mesi il termine per addivenire alla revisione dei requisiti minimi dei centri Antiviolenza e delle case rifugio, cosi come nell'intesa del 14 settembre 2022, Rep. atti n. 146/CU sui requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, alla luce delle criticità emerse nei primi 18 mesi di applicazione della stessa;

- l'Intesa CU n. 129 del 10 settembre 2025, che ha prorogato di ulteriori 12 mesi il termine per addivenire alla revisione dei requisiti minimi dei centri Antiviolenza e delle case rifugio, cosi come nell'intesa del 14 settembre 2022, Rep. atti n. 146/CU sui requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio;

- l'Intesa CU n. 101/CU del 23 luglio 2026 , che ridefinisce in 84 mesi complessivi il termine per l'adeguamento ai requisiti minimi dei centri Antiviolenza e delle case rifugio, cosi come nell'intesa del 14 settembre 2022, Rep. atti n. 146/CU, fino a settembre 2029.

Premesso che:

- i finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, della L.77/2013, dell'Intesa CU n. 146 del 14.9.2022 e s.m.i., alla L.R. 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016 e successive modifiche approvate con D.P.G.R. n. 2/R del 18.6.2020, ed, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale degli interventi previsti dal Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027" adottato con decreto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità il 16 settembre 2025 , e con riferimento al Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui all'articolo 5 del decreto legge 14/8/2013, n. 93 nonché del DPCM del 29.12.2025;

- la L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett.o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza.

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità all'art. 3 del DPCM del 29 dicembre 2025, si ritiene opportuno prevedere un sostegno economico per la realizzazione di quattro interventi finalizzati al contrasto della violenza sessuale e di genere, di cui al Piano Operativo del "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027" .

Dato atto che tale Piano, in continuità con il Piano precedente 2021-2023, è articolato in 4 Assi (prevenzione, protezione e sostegno, perseguire e punire, assistenza e promozione) in analogia alla Convenzione di Istanbul, a ciascuno dei quali si ricollegano specifiche priorità e si pone l'obiettivo di mettere a sistema, secondo le specifiche esigenze della programmazione territoriale, gli interventi a favore delle donne, anche minorenni, vittime di violenza in tutte le sue diverse forme, con la previsione di interventi di sostegno alle donne a cui devono essere necessariamente affiancate azioni su ambiti trasversali, quali reinserimento lavorativo, autonomia abitativa e formazione e informazione sui temi della promozione della cultura di genere, nonché azioni di sensibilizzazione e formazione.

Dato atto che le risorse pari a € 1.788.500,00 sono attualmente iscritte in entrata sul capitolo 24105 e in spesa sul capitolo 153104 nell'ambito della MS 12 – PR 1204 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028 (per euro € 1.386.950,00 annualità 2026 - acconto 70% - e per € 401.550,00 annualità 2027 - saldo 30%) e che si disporrà l'allocazione definitiva, attraverso apposite variazioni compensative, da adottarsi a seguito dell'espletamento delle attività istruttorie previste dall'Allegato 1 del presente provvedimento, finalizzate all'individuazione della natura giuridica dei beneficiari e degli importi a ciascuno spettanti, con conseguenti impegni di spesa sui capitoli 153104, 177761 e 186533, appartenenti al medesimo macroaggregato, sugli esercizi 2026 e 2027.

Vista la D.G.R. 27-3149 del 5.10.2026 "Approvazione criteri per la concessione di finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali previsti nell'ambito delle azioni del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027". Interventi previsti dal DPCM del 29.12.2025. Spesa di euro 1.788.500,00 su capitoli vari del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026 e 2027."

Preso atto che il Settore Rapporti con il Terzo Settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale ha condotto la propria istruttoria tenuto conto del "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027" sopra richiamato, sulla base delle specifiche esigenze di programmazione territoriale condivise all'interno del tavolo di coordinamento regionale dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e del Centro Esperto Sanitario riunitosi in seduta il 12.3.2026, secondo le previsioni del DPCM del 29 dicembre 2025 riportate nella scheda programmatica approvata dal Dipartimento Pari opportunità con nota n. prot. n. 4646 del 16.6.2026, e quanto previsto con D.G.R. 27-3149 del 5.10.2026, con la seguente ripartizione:

azione 1) € 450.000,00 destinati ai progetti per la realizzazione di azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli;
azione 2) € 450.000,00, destinati ad azioni volte al sostegno abitativo delle donne vittime di violenza sole e/o con figli;
azione 3) € 340.000,00 destinati ad Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere;
azione 4) € 264.000,00 destinati ad Azioni di promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc);
azione 5) € 284.500,00 per il sostegno a progetti in favore dei minori vittime di violenza assistita da realizzarsi attraverso l'attivazione a livello di quadrante di poli di accompagnamento a favore dei minori vittime di violenza assistita.

Come previsto dalla deliberazione sopra citata:

- i fondi relativi alle azioni n. 1, 3, 4 e 5, oggetto della presente Determinazione, saranno assegnati attraverso bandi a carattere competitivo ed erogati sotto forma di contributi, nelle modalità specificate all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente Determinazione,
- la realizzazione dell'azione n. 2 e l'assegnazione dei relativi fondi, per un ammontare complessivo di € 450.000,00 saranno oggetto di successivo e specifico provvedimento dirigenziale.

Ritenuto pertanto necessario dare attuazione a quanto stabilito dall'Allegato 1) della D.G.R. 27-3149 del 5.10.2026, ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027" e dal D.P.C.M. del 29.12.2025 approvando i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

- Bando per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027", azioni 1, 3, 4 e 5 (Allegato 1);

- Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli (Allegato 2);

- Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 3) Azioni di informazione, comunicazione e formazione e sensibilizzazione nelle scuole sul tema della violenza di genere (Allegato 3);

- Modello di istanza contributo per la realizzazione dell’azione 4) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc) (Allegato 4);

- Modello di istanza contributo per progetti in favore dei minori vittime di violenza assistita da realizzarsi a livello di quadrante, per l’attivazione di poli di accompagnamento a favore dei minori vittime di violenza assistita (Allegato 5)

- Modello di scheda informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 6);

- Modello di scheda per dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 - Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) (Allegato 7);

- Modello di scheda sintetica progetto ai fini della pubblicazione sul sito regionale ai sensi del D.Lgs 33/2013 di cui all'allegato 8).

Tutto ciò premesso,

Nell’ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con provvedimento deliberativo n. 27-3149 del 5.10.2026 ;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

LA DIRIGENTE
Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;
- gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";
- vista la LR 6/2017;
- la L.119/2013;
- la L.R. n. 4/2016;
- la D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017 disciplinante le modalità di accesso all'Albo regionale dei centri antiviolenza e delle case rifugio, istituito con L.R. 4/2016, art.8;
- l'Intesa CU n. 146 del 14 settembre 2022 e s.m.i.;
- il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027";
- il D.P.C.M. del 29 dicembre 202 "Ripartizione tra le regioni, per l'anno 2025, delle risorse

del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità e del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere.";

- la D.G.R. 9 luglio 2021, n. 43-3529 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione";
- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. 12-5546 del 29 agosto 2017";
- il D.P.G.R. n. 11/R, Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9/R (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale);
- la D.G.R. n. 11-739 del 31 Gennaio 2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2025;
- la L.R. 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie";
- la DGR n. 11-2973/2026/XII del 7 agosto 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Attuazione della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie.";
- la D.G.R. 27-3149 del 5.10.2026 "Approvazione criteri per la concessione di finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali previsti nell'ambito delle azioni del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027". Interventi previsti dal DPCM del 29.12.2025. Spesa di euro 1.788.500,00 su capitoli vari del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026 e 2027.";

DETERMINA

- di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il Bando per l’accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell’ambito del Piano Operativo di cui al “Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027” nell’ambito delle risorse di cui al D.P.C.M. del 29.12.2025 e della D.G.R. n. 27-3149 del 5.10.2026, azioni 1, 3, 4 e 5, di cui all’Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la destinazione di complessivi € 1.338.500,00, finalizzati alla realizzazione delle seguenti azioni:

azione 1) € 450.000,00 destinati al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli;

azione 3) € 340.000,00 destinati alla promozione di azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere;

azione 4) € 264.000,00 destinati alla promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete;

azione 5) € 284.500 destinati a Progetti in favore dei minori vittime di violenza assistita da realizzarsi a livello di quadrante, per l’attivazione di poli di accompagnamento a favore dei minori vittime di violenza assistita;

- di approvare altresì i seguenti modelli relativi alla richiesta di finanziamento, anch'essi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli (Allegato 2);

- Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 3) Azioni di informazione, comunicazione e formazione e sensibilizzazione nelle scuole sul tema della violenza di genere (Allegato 3);

- Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 4) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc) (Allegato 4);

- Modello di istanza contributo per progetti in favore dei minori vittime di violenza assistita da realizzarsi a livello di quadrante, per l'attivazione di poli di accompagnamento a favore dei minori vittime di violenza assistita (Allegato 5)

- Modello di scheda informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 6);

- Modello di scheda per dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 - Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) (Allegato 7);

- Modello di scheda sintetica progetto ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 (Allegato 8);

- di fissare la data specificata nell'Allegato 1 quale scadenza per la presentazione delle istanze di contributo, secondo le modalità ivi previste.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D.lgs. n. 33/2013, in quanto concerne l'approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno degli interventi a favore delle donne vittime di violenza e dei loro figli e figlie e della relativa modulistica.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L. R. 22/2010.

LA DIRIGENTE (A2202C - Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale)
Firmato digitalmente da Antonella Caprioglio

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato_1_2026.pdf
2. Allegato_2_istanza_azione_1.pdf
3. Allegato_3_istanza_azione_3.pdf
4. Allegato_4_istanza_azione_4.pdf
5. Allegato_5_istanza_azione_5.pdf
6. Allegato_6_scheda_inf_tratt_dati_personali_2026.pdf
7. ALLEGATO_7_-_Schema_dichiarazione_sostitutiva.pdf
8. Allegato_8_per_tutte_le_istanze_sintesi_prog_per_pubblic.pdf

Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Allegato 1

Bando per la concessione di finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali previsti nell'ambito delle azioni del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027". Interventi previsti dal DPCM del 29.12.2025.

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, alla L.77/2013, all'Intesa CU n. 146 del 14 settembre 2022 e s.m.i, alla LR 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016 e successive modifiche approvate con DPGR n. 2/R del 18.6.2020, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale degli interventi previsti dal Piano Operativo di cui al "Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (2025-2027)", approvato il 10 settembre 2025 dalla Conferenza Unificata e adottato con decreto del 16 settembre 2025 dalla Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, e con riferimento al Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui all'articolo 5 del decreto legge 14/8/2013, n. 93.

b) Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti

La L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett. o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza.

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità all'art. 3 del DPCM del 29.12.2025, con D.G.R. 27-3149 del 5.10.2026 si è ritenuto opportuno prevedere un sostegno economico per la realizzazione di 5 interventi, 4 dei quali oggetto del presente provvedimento, finalizzati al contrasto della violenza sessuale e di genere, sono oggetto del presente provvedimento, individuati sulla base delle specifiche esigenze di programmazione territoriale, condivise all'interno del tavolo di coordinamento regionale dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e del Centro Esperto Sanitario riunitosi nella seduta del 12.3.2026 e di seguito dettagliate.

Azione 1) Sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli

Nel percorso di sostegno alle donne vittime di violenza, dopo la fase del recupero fisico e psichico, il reinserimento lavorativo, che consideri anche le eventuali necessità di conciliazione e aiuto per le funzioni di cura famigliari, costituisce un elemento fondamentale per la costruzione e/o ricostruzione di un progetto di vita autonomo.

Frequentemente, dai dati provenienti dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio, si evidenziano molte situazioni di donne che, pur trovandosi in una fase avanzata di affrancamento dai percorsi di violenza e

fuoriuscite dalla fase di emergenza e di accoglienza di primo livello, tuttavia sono costrette a permanervi per impossibilità di ulteriori autonome opportunità di inserimento/reinserimento lavorativo.
Molto spesso il progetto personalizzato messo in campo per ogni donna, così come previsto dalla legge regionale 4/2016 (cfr. art.13), promuove un percorso/progetto di affiancamento e di sostegno per l'acquisizione e/o il recupero di capacità sociali e relazionali e di autostima personale, a volte fortemente compromessa a causa della violenza subita.

È fondamentale per le donne poter beneficiare di interventi finalizzati a migliorare la capacità di ricerca attiva del lavoro, con progetti integrati e personalizzati che, facendo leva su specifiche misure di accompagnamento e sostegno per l'auto-riconoscimento e il rafforzamento delle competenze, favoriscano il recupero della loro fiducia nelle capacità personali e lo sviluppo di abilità socio-lavorative funzionali all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo. Infatti, il lavoro assume una valenza particolarmente pregnante, non solo quale strumento per accedere alle risorse e ai diritti di base per partecipare pienamente alla vita sociale, ma soprattutto quale mezzo per recuperare la stima di sé e la coscienza del proprio valore come persona, aumentando il recupero della consapevolezza delle proprie capacità e competenze.

Attraverso la strutturazione di reti territoriali di soggetti qualificati (Centri Antiviolenza, Istituzioni, Fondazioni, Organizzazioni Sindacali e Imprenditoriali, Servizi per il lavoro, Agenzie formative, Servizi Socio-assistenziali e di welfare, enti del Terzo settore), occorre consolidare e diffondere le opportunità per le donne di seguire percorsi integrati e personalizzati, che coniughino azioni di motivazione ed empowerment con servizi di formazione orientativa, tirocini di inserimento lavorativo, condizioni che favoriscano la permanenza in azienda, auto-imprenditoria con il sostegno del microcredito, nonché utili strumenti di supporto quali il conseguimento della patente di guida, molto spesso requisito qualificante per l'ottenimento di una opportunità lavorativa. La donna deve essere considerata con il suo bagaglio, a volte molto pesante, di fragilità per la violenza subita e la dignità negata, per consentirle di riprendersi la vita nel suo insieme personale e sociale, con una concreta e sostenibile svolta verso il recupero della completa autonomia personale.

Talvolta la situazione derivata dalla "violenza domestica subita" rende la donna dipendente anche nella sua mobilità: infatti un'altra criticità che interessa molte donne in cerca di occupazione, riguarda il non essere in possesso di patente di guida, documento che può essere acquisito solo con un notevole investimento di tempo e di denaro.

Per le donne immigrate e più vulnerabili, che spesso incontrano maggiori difficoltà nel sottrarsi alle situazioni di violenza non potendo contare su una rete efficace di contatti e legami sociali, questa offerta deve essere integrata, quando necessario, dalla possibilità di frequentare corsi di alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana, nonché percorsi per il riconoscimento della formazione e dei titoli conseguiti nel paese di origine (molto onerosa e complessa) e delle loro professionalità. Tali obiettivi si possono conseguire con l'accompagnamento costante di operatrici qualificate dei Centri antiviolenza nel non facile percorso di consapevolezza delle proprie capacità e dei propri diritti e sostenere nella messa in campo e fruizione delle diverse opportunità offerte dai servizi territoriali. L'empowerment professionale finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo assume notevole rilevanza nel cammino di uscita dalla violenza, in quanto rappresenta uno strumento efficace per raggiungere l'obiettivo finale: la reale autonomia economica per sé e i figli e figlie.

All'interno delle progettazioni è possibile prevedere il riconoscimento- tra le altre spese dirette all'attuazione dell'intervento- delle spese relative all'attivazione di tirocini extracurriculari, in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e precisamente:

a) DGR n. 85-6277 del 22 dicembre 2017: tirocini di inserimento / reinserimento lavorativo. Destinato a persone in stato di disoccupazione, anche percettori di ammortizzatori sociali, persone occupate e persone disabili e svantaggiate. La durata massima è di 6 mesi, proroghe comprese (fatta salva la durata superiore prevista per i tirocini per soggetti disabili e svantaggiati). La durata minima è di 2 mesi. E' prevista l'erogazione di un'indennità di partecipazione al tirocinio pari ad un minimo di 600 €/mese per un impegno orario massimo di 40 ore settimanali: l'importo può essere riparamentrato in base all'impegno orario previsto (fino ad un minimo di 20/h per 300€/mese).

b) DGR n.42-7397 del 7 Aprile 2014 e s.m.i.: tirocini di inclusione sociale. Destinati a persone disabili, svantaggiate e particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria, prese in carico dai servizi istituzionali competenti nell'ambito di un progetto terapeutico e/o riabilitativo e/o di inclusione sociale. I tirocini di inclusione sociale, hanno una durata di 12 mesi prorogabili per ulteriori 12 mesi. (periodo raddoppiato per i soggetti disabili) ed è prevista un'indennità di tirocinio pari ad un minimo di 600 euro/mese per un massimo di 40 ore settimanali, come per i tirocini di cui alla DGR 85/2017.

Per ulteriori approfondimenti si segnala il link alla pagina del sito regionale dove si possono trovare tutte le informazioni a riguardo:
https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/interventi-per-loccupazione/tirocini-extracurriculari

In questa linea d'azione, in coerenza con quanto previsto all'art. 13 della LR 4/2016, si evidenzia la possibilità di mettere in campo dei progetti speciali di accompagnamento al lavoro, comprendenti interventi di politica attiva di natura complementare e integrata a favore delle donne vittime di violenza, sostenuti dalle reti territoriali degli operatori accreditati al lavoro, dei Centri per l'impiego e degli operatori accreditati all'orientamento e alla formazione professionale.

A tal proposito, risulta complementare il Bando "Rete Conciliazione Vita Lavoro", attuato nell'ambito del progetto regionale 'Welfare per la Conciliazione in Piemonte" cofinanziato dal Programma Nazionale 'Giovani, Donne e Lavoro' FSE+ e dal Programma Regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte, che sarà attivato nell'autunno 2026. Tale misura si propone di abbattere le barriere economiche e i carichi di cura che ostacolano l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro.

Saranno tenuti in particolare evidenza progetti che prevedano integrazione specifica anche con altri progetti a valere su altri canali di finanziamento (formazione, gol, conciliazione, ecc) prevedendo una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto, a carico del soggetto proponente e/o dei soggetti aderenti al partenariato.

Si prevede il finanziamento di interventi presentati dai CAV del territorio regionale iscritti all'albo regionale, con una partnership qualificata ed espressamente prevista sul progetto che si intende candidare al bando regionale che coinvolga necessariamente, per gli interventi sul reinserimento lavorativo, il Centro per l'Impiego di riferimento territoriale o un operatore accreditato al lavoro e almeno un operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale. E' richiesto in ogni caso al Centro antiviolenza che accompagna la donna sola e/o con figli nel percorso di affrancamento dalla violenza che intende inserire nelle attività di cui alla presente azione, di mantenere in capo a sè le attività di coordinamento e tutoraggio dell'attività complessivamente svolta in favore della donna.

Azione 3) informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere

La presente azione intende porre particolare attenzione alla sensibilizzazione sul tema della violenza domestica e di genere rivolta alle nuove generazioni.

Obiettivo della Carta dei diritti delle bambine adottata dalla Regione Piemonte con DGR n. 13-6900 del 25 maggio 2018 è abbattere il muro della discriminazione di genere e attribuire alla bambina fin dalla nascita le stesse opportunità dei coetanei maschi.

In continuità con gli interventi avviati con la progettazione a valere dei D.P.C.M delle 4 annualità precedenti, si prevede la realizzazione di un bando competitivo per il finanziamento di progetti presentati dai soggetti titolari di Centri antiviolenza e di Case rifugio iscritti all'albo regionale, in un partenariato specifico con il mondo scolastico e formativo (con il coinvolgimento diretto del

corpo docente e degli studenti e studentesse delle classi che saranno coinvolte nel progetto), in raccordo con le comunità educanti quali organizzazioni del terzo settore, associazionismo giovanile, associazioni sportive, ecc.) che sono localmente presenti.

Il partenariato potrà coinvolgere attivamente anche i Centri per uomini autori di violenza iscritti al Registro regionale alla data di scadenza dell'avviso regionale per la presentazione dei progetti.

I progetti dovranno essere finalizzati, in continuità con la precedente progettazione a:

- dare significato all'origine culturale della violenza, affinché si metta in atto un cambiamento nei comportamenti e nelle dinamiche della violenza contro le donne,
- mettere in evidenza il nesso tra la violenza contro le donne e la violenza domestica e gli stereotipi di genere nocivi,
- evidenziare il ruolo dei Centri antiviolenza e dei diversi soggetti attivi nel sistema di protezione (in primis i Centri di ascolto e trattamento per uomini autori di violenza),
- contrastare la diffusione del fenomeno matrimoni forzati e pratiche di mutilazioni genitali femminili,
- far acquisire consapevolezza sulla necessità di costruire modelli identitari maschili positivi rispetto al genere con relazioni affettive autentiche e libere,
- favorire un cambiamento culturale dei comportamenti e delle dinamiche di relazione tra generi diversi, l'elaborazione condivisa di nuovi modelli di genere con relazioni affettive autentiche e libere, la riscoperta di un'identità maschile e di paternità.

La progettazione dovrà tenere in stretta considerazione le tematiche sopra evidenziate e prevedere almeno una delle seguenti tipologie di attività:

- sensibilizzazione/ formazione degli insegnanti e degli alunni sui temi del contrasto alla violenza di genere/parità, con utilizzo anche di materiale informativo, con attività laboratoriali,
- progettazione e realizzazione di comunicazioni, rivolte ai coetanei, che potranno utilizzare la rete e il web, le app, i social,
- progettazione e realizzazione di un concorso per produzioni visive (video clip, disegni, musiche…) realizzate da giovani allieve ed allievi tra i 6 e i 18 anni. I lavori, opportunamente valutati da apposita commissione giudicatrice nominata dal soggetto proponente, saranno presentati e premiati nell'ambito di evento pubblico che coinvolga la comunità locale.

Ogni soggetto proponente al momento della presentazione dell'istanza dovrà obbligatoriamente indicare con precisione la descrizione degli interventi da realizzare, una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto a carico del soggetto proponente e/o dei soggetti aderenti al partenariato, il target e il numero di beneficiari delle diverse azioni dell'intervento proposto, il monte ore azioni/interventi complessivo, nonché i risultati attesi e il sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento complessivo che sarà posto in essere.

Azione 4) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc)

Con questa azione introdotta nell'edizione precedente si prevede il rafforzamento delle attività di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere e sugli argomenti ad essa collegati in termini di prevenzione primaria e secondaria, così come già realizzato con il piano strategico delle ultime 3 annualità, tramite il coinvolgimento di Istituzioni Scolastiche, associazioni giovanili e Enti pubblici territoriali (Comuni, Enti gestori dei Servizi socio assistenziali) di cui all'azione 3, ampliando la rete con il coinvolgimento di altri soggetti significativi, estendendo la platea dei possibili destinatari anche alle famiglie, ai giovani ed in generale alla popolazione piemontese, nei rispettivi ambiti di vita e di lavoro.

L'Intesa n. 146/CU del 14 settembre 2022, nel ridefinire i requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, all'art. 6 pone infatti rilievo al "lavoro in rete" svolto dai Centri antiviolenza all'interno del proprio ambito territoriale, prevedendone la partecipazione alle reti esistenti e la creazione di nuove reti, garantendone il funzionamento attraverso protocolli e accordi, al fine di garantire alle donne in situazioni di violenza e ai loro figli un'adeguata informazione, protezione assistenza.
All'art 6 comma 2 lettera b) l'Intesa riconosce in modo specifico il ruolo preventivo svolto dai Centri antiviolenza mediante attività di sensibilizzazione, rivolte sia alla popolazione generale sia a target specifici.

Inoltre il "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027", in particolare nell'asse "Prevenzione" ha posto l'attenzione sulla prevenzione primaria del fenomeno della violenza di genere, intendendo l'insieme di azioni e comportamenti mirati a ridurre la probabilità di sviluppare un comportamento o un fenomeno a livello sociale, lavorando su un target generale e non a rischio. Vengono quindi incoraggiati interventi volti all'aumento di livello di consapevolezza nella pubblica opinione sulle cause e sulle conseguenze della violenza maschile sulle donne e alla promozione, con un approccio rispettoso delle differenze, della destrutturazione degli stereotipi di genere.

Anche nel Piano triennale regionale degli interventi per contrastare la violenza di genere 2022-2024, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2022, n. 23-6227, si pone l'attenzione agli interventi finalizzati alla promozione di campagne di sensibilizzazione e di informazione sul problema della violenza maschile contro le donne, per creare una cultura condivisa sulla problematica.

Tra le principali finalità del Piano regionale si ritrova pertanto la necessità di contrastare la cultura della prevaricazione e della violenza degli uomini contro le donne, attraverso percorsi di accompagnamento alla consapevolezza e al cambiamento cosi come iniziative di sensibilizzazione per promuovere una cultura del rispetto e del valore delle differenze di genere.

Accrescere la coscienza collettiva incidendo nella radice ovvero nelle cause del fenomeno della violenza sulle donne con coinvolgimento trasversale in diversi contesti di vita è l'obiettivo che si persegue con l'Azione 4.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra evidenziati, si prevede pertanto la realizzazione di un bando competitivo per il finanziamento di progetti presentati dai soggetti titolari di Centri antiviolenza iscritti all'albo regionale, in un partenariato specifico con uno o più soggetti di seguito elencati:
- Università degli Studi con sede in Piemonte, che intendano co-progettare e realizzare azioni di sensibilizzazione rivolte ai propri studenti ed alle proprie studentesse, con il coinvolgimento del personale docente e non docente,

- Centri per le famiglie, di cui alla L. R. n. 1/2004, art. 42 e D.G.R. n. 89-3827 del 4 agosto 2016, per azioni di sensibilizzazione rivolte alle famiglie dell'ambito territoriale di riferimento,
- luoghi di lavoro: enti ed aziende, pubblici e privati, che intendano co-progettare e realizzare un'azione di sensibilizzazione rivolta ai propri e alle proprie dipendenti;
- organizzazioni sindacali che intendano co-progettare e realizzare azioni di sensibilizzazione da proporre nei luoghi di lavoro;
- enti ed organizzazioni del terzo settore, iscritti al RUNTS o all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate, alla data di scadenza del bando regionale, che intendano co-progettare e realizzare azioni di sensibilizzazione nei rispettivi ambiti di attività;
- Centri per uomini autori di violenza iscritti al registro regionale alla data di scadenza del bando regionale.

I progetti dovranno essere finalizzati:

1. alla promozione di una cultura del rispetto tra uomo e donna, con particolare attenzione al contrasto degli stereotipi di genere,
2. alla stigmatizzazione della violenza verso le donne con particolare riferimento ai modelli sociali,
3. ad evidenziare il ruolo dei Centri antiviolenza e dei diversi soggetti attivi nel sistema di prevenzione e protezione,
4. all'acquisizione della consapevolezza sulla necessità di costruire modelli identitari maschili positivi rispetto al genere con relazioni affettive autentiche e libere.
5. ad incidere sulle cause profonde e sulle radici culturali che generano o riproducono la violenza maschile contro le donne, favorendo l'acquisizione di competenze relazionali e trasversali (es. gestione delle emozioni e lavoro di squadra)

Ogni soggetto proponente capofila al momento della presentazione dell'istanza dovrà obbligatoriamente indicare con precisione nella descrizione degli interventi da realizzare, una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto a carico del soggetto proponente e/o dei soggetti aderenti al partenariato, il target e numero di beneficiari delle diverse azioni dell'intervento proposto, il monte ore azioni/interventi complessivo in favore di ciascun beneficiario, nonché i risultati attesi e il sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento complessivo che sarà posto in essere.

Azione 5) Sostegno a progetti in favore dei minori vittime di violenza assistita da realizzarsi a livello di quadrante, per l'attivazione di poli di accompagnamento a favore dei minori vittime di violenza assistita

La Legge Regionale 4/2016 definisce la violenza assistita come "l'esperienza, da parte del bambino o della bambina, di qualsiasi forma di maltrattamento compiuto, attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, stalking su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative, adulte o minori". Inoltre, specifica che "sono da considerarsi vittime di violenza domestica i minori, anche in quanto testimoni di violenze all'interno della famiglia" (articolo 2, comma 1, lettera "l" e comma 2).
Il successivo art. 14 pone l'accento sulla necessità di recupero/tutela della condizione di salute psico-fisica (interventi di cura, riparazione del trauma e ripristino della condizione di salute) quale diritto preminente del minore che deve pertanto essere valutato nel più breve tempo possibile, tenendo conto del grado di sovraesposizione alle dinamiche di violenza a cui ha assistito o di cui è

stato vittima e utilizzando le professionalità specialistiche previste dalla L. 4 del 24.02.2016 e dal relativo Regolamento attuativo 10/R del 7.11.2016.

Risulta pertanto importante tenere conto dell'intensità e qualità degli esiti dannosi sui/sulle minorenni derivanti dal bilancio tra i fattori di rischio e di protezione, in particolare si dovranno considerare:

- Le condizioni personali e ambientali precedenti e le caratteristiche delle violenze a cui i bambini e le bambine assistono (frequenza, precocità, durata, gravità degli atti).
- Le modalità di coping più o meno sviluppate ed efficaci sia da parte della madre che da parte dei bambini e delle bambine.
- Il livello di coinvolgimento diretto di bambini/e e adolescenti nel maltrattamento (come oggetto di minacce a scopo di ricatto, intimidazione, pressione psicologica nei confronti della partner, come ostaggi, come coautori delle violenze, ecc.).
- I fattori socioculturali, tra cui le norme e i modelli di genere maschili e femminili, la presenza o meno di reti supportive, informali e formali, e la qualità degli interventi.

La Regione Piemonte, nell'ambito delle sue competenze programmatiche, ha approvato rispettivamente:

a) la DGR n. 10-8475 del 1 marzo 2019 "Linee guida per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori, da parte dei servizi socio-assistenziali" (di revisione delle precedenti linee di cui alla DGR 42- 29997 del 2.5.2000), potenziando ed armonizzando il coordinamento e la collaborazione tra i servizi socio assistenziali e sanitari del territorio regionale, nelle azioni di contrasto del fenomeno delle diverse forme di abuso e del maltrattamento ai danni di minori, di realizzazione di interventi di prevenzione del fenomeno e di recupero delle relazioni famigliari disfunzionali, tra i quali rientrano a pieno titolo la violenza assistita intrafamiliare e i crimini domestici.

In specifico le linee guida di cui sopra prevedono, rispetto a minori che si trovano in queste particolari drammatiche condizioni, la specifica competenza di equipes dei servizi socio-sanitari per una presa in carico dei minori e della rete familiare che si prende cura di questi minori, attraverso interventi immediati, a carattere multidisciplinare e multiprofessionale, in grado di fronteggiare efficacemente la complessità del trauma che hanno vissuto e vivono.

b) la DGR n. 23-6227 del 16.12.2022 relativa al secondo "Piano Triennale degli interventi per contrastare la violenza di genere" articolato in una serie di obiettivi strategici attuativi di quanto disposto dalla Convenzione di Istanbul che all'art. 26 sostiene la necessità di prendere in considerazione, nell'ambito dei servizi di protezione e di supporto alle persone offese, i diritti e i bisogni dei bambini testimoni di ogni forma di violenza, adottando di conseguenza misure che comprendano le consulenze psico-sociali adattate all'età.

In particolare, tra le azioni specifiche previste, si richiamano:

- Rafforzare la collaborazione tra i diversi nodi di rete (Servizi Socioassistenziali e Sanitari, Centri Antiviolenza, Case Rifugio, Scuola, Autorità Giudiziaria e Forze dell'Ordine) per facilitare una presa in carico individuale e strutturata dei /delle minori vittime di violenza assistita, per fornire loro servizi di aiuto e sostegno efficaci.

- Riconoscere al Centro Antiviolenza il ruolo strategico di ascolto, accoglienza e sostegno alle donne e alle loro figlie e ai figli minorenni, grazie alla loro competenza specifica sui temi della violenza di genere e violenza assistita.

Inoltre, l'obiettivo specifico viene ripreso anche nel redigendo terzo piano Triennale degli interventi per contrastare la violenza di genere, che, all'obiettivo 3, dedicato al tema della Violenza assistita, prevede, tra le azioni:

-Assicurare che il mantenimento della relazione tra il minore e il genitore autore di violenza sia valutato esclusivamente alla luce del superiore interesse del bambino o della bambina e della sua sicurezza, escludendo automatismi fondati sul principio della bigenitorialità.

Pertanto, in stretta sinergia con il sistema dei servizi antiviolenza e di tutela dei minori operanti in Piemonte, si intendono sostenere in specifico reti di partenariato qualificato formate dai Centri antiviolenza localmente presenti e iscritti all'albo regionale alla data di scadenza dell'avviso regionale, con il coinvolgimento degli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, delle ASL e delle equipes multidisciplinari istituite ai sensi della DGR n. 10-8475 del 1 marzo 2019, che unitariamente intendano promuovere e realizzare una serie di azioni/interventi mirate al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- attivazione di un totale di 5 poli, uno per ciascun quadrante del territorio regionale ed uno per la Città di Torino, aventi come soggetto capofila uno dei Centri Antiviolenza presenti nel quadrante di riferimento e iscritti all'albo regionale, in accordo con gli altri Centri Antiviolenza afferenti al medesimo quadrante, che offrano:

- attività di accoglienza ed ascolto dei minori vittime di violenza assistita e delle loro mamme, segnalati dai Centri Antiviolenza e Case Rifugio o da altri servizi aderenti alla rete territoriale di riferimento;

- interventi e azioni di accompagnamento a favore dei minori vittime di violenza assistita, sulla base dell'esperienza dei Centri Antiviolenza, con conseguente rafforzamento della collaborazione con la rete dei servizi per la presa in carico precoce di minori vittime di violenza assistita;

- nell'ambito degli interventi di accompagnamento, potranno essere previste attività terapeutiche individuali o di piccolo gruppo, laboratori, percorsi per il sostegno alla relazione mamma-bambini nei casi di violenza intrafamiliare, gruppi transculturali in favore delle mamme per la promozione della genitorialità positiva, interventi psico-educativi anche con l'utilizzo di tecniche innovative, purché riconosciute dalla comunità scientifica di riferimento.

Al fine di un avvio/consolidamento delle attività proposte dai poli, sarà ammissibile la spesa per consolidare la formazione specifica delle operatrici dei poli, per l'acquisizione e il consolidamento di competenze sulla presa in carico e trattamento dei minori vittime di violenza assistita, affinché si promuova e favorisca l'acquisizione di competenze mirate e venga rafforzato il confronto ed il raccordo tra servizi.

Ogni soggetto proponente capofila al momento della presentazione dell'istanza dovrà obbligatoriamente indicare con precisione nella descrizione degli interventi da realizzare, una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto a carico del soggetto proponente e/o dei soggetti aderenti al partenariato, il target e numero di beneficiari delle diverse azioni dell'intervento proposto, il monte ore azioni/interventi complessivo in favore di ciascun beneficiario, nonché i risultati attesi e il sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento complessivo che sarà posto in essere.

Le attività e gli interventi previsti dai progetti che rientrano nelle azioni 1, 3, 4 e 5 dovranno essere realizzate esclusivamente entro il 31.12.2027.

c) Soggetti attuatori per le linee operative individuate dal Piano

Per l'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli:
- enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, anche in partnership tra loro ed in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:
1. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego territorialmente competente,
2. operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, predisposti dai Centri antiviolenza titolari dei progetti con i vari soggetti coinvolti nelle diverse fasi per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

Per l'azione 3 Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere:
- enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza e Case rifugio, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, anche in partnership tra loro, ed in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

- Scuola primaria e/o secondaria di primo e/o di secondo grado, con il coinvolgimento di almeno 3 classi di studenti ciascuna.
- Organizzazioni di volontariato, Associazioni di Promozione sociale e altri enti del terzo settore iscritti nel Registro Unico del Terzo Settore alla data di scadenza del presente bando, Associazioni operanti nell'ambito formativo/giovanile/scolastico/sportivo interessati al tema.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa, accordi di collaborazione, specificatamente prodotti con i vari soggetti sopracitati per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

Per l'azione 4) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc):

- enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, anche in partnership tra loro, ed in rete con gli enti ed i soggetti della rete territoriale quali Centri famiglia, Università, enti ed aziende, pubblici e privati, organizzazioni sindacali, enti ed organizzazioni del terzo settore, iscritti al RUNTS alla data di scadenza del presente bando, Centri per uomini autori di violenza iscritti al registro regionale alla data di scadenza del bando regionale.

Per l'azione 5) Sostegno a progetti in favore dei minori vittime di violenza assistita da realizzarsi a livello di quadrante, per l'attivazione di poli di accompagnamento a favore dei minori vittime di violenza assistita:

- Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, in formale accordo di partenariato tra loro e con le Case Rifugio (con individuazione espressa del capofila e titolare del finanziamento) e con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, le ASL ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento, in particolare con le equipes multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni dei minori, di cui alla DGR n. 10-8475 del 1.3.2019, operanti presso le diverse Aziende Sanitarie Locali regionali e presso A.S.O. O.I.R.M. S.Anna.

Si prevede la realizzazione di un partenariato per la creazione di ciascun polo afferente al rispettivo quadrante territoriale di riferimento (Alessandria/Asti; Cuneo; Biella/Novara/Vercelli/VCO; Torino Città Metropolitana; Torino Città).

Per ciascuna delle azioni citate, un soggetto può presentare istanza o risultare capofila per un solo progetto all'interno della stessa linea di azione.

d) Entità dei finanziamenti

La dotazione finanziaria complessiva dei finanziamenti assegnati alla Regione Piemonte per l'attuazione dei 4 interventi regionali attuativi del presente provvedimento, nell'ambito del "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027" sono articolati secondo quanto di seguito specificato:

azione 1) € 450.000,00 destinati ai progetti per la realizzazione di azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli,

azione 3) € 340.000,00 destinati ad Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere,

azione 4) € 264.000,00 Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, CUAV).

Azione 5) € 284.500,00 Sostegno a progetti in favore dei minori vittime di violenza assistita da realizzarsi a livello di quadrante, per l'attivazione di poli di accompagnamento a favore dei minori vittime di violenza assistita.

I fondi destinati alla realizzazione delle azioni, sono destinati al finanziamento di progetti, secondo gli importi massimi di seguito specificati:

- azione 1) per una cifra massima di € 30.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utilmente collocato in graduatoria, per un massimo n.15 progetti finanziabili e comunque sino ad esaurimento del budget disponibile,

- azione 3) per una cifra massima di € 20.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utilmente collocato in graduatoria, per un massimo n.17 progetti finanziabili e comunque sino ad esaurimento del budget disponibile,

- azione 4) per una cifra massima di € 22.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utilmente collocato in graduatoria, per un massimo n.12 progetti finanziabili e comunque sino ad esaurimento del budget disponibile,

azione 5) per una cifra massima di € 56.900,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utilmente collocato in graduatoria, per un massimo n.5 progetti finanziabili e comunque sino ad esaurimento del budget disponibile,

Si prevede per le azioni 1, 3, 4 e 5 un cofinanziamento obbligatorio del 20%, da valorizzare in termini di fondi provenienti dal soggetto proponente o dai partner progettuali e/o dalla valorizzazione di risorse umane, beni o servizi impegnati nelle attività.

Nel caso in cui non fosse possibile esaurire tutte le risorse disponibili attraverso il finanziamento degli interventi ammissibili di una delle azioni 1, 3, 4 e 5, si procederà ad una ridistribuzione proporzionale dei fondi residui per eventuali progetti ammissibili, ma non finanziati per esaurimento del budget a valere su una o più delle rimanenti azioni.

Il finanziamento statale di cui al presente atto è cumulabile con altre fonti di finanziamento: nel caso in cui gli interventi approvati e finanziati risultassero beneficiari di altre fonti di finanziamento, il finanziamento statale assegnato è da intendersi complementare e non sovrapponibile sugli interventi già finanziati.

e) Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle linee di azione operative di cui al presente bando, sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli:

a) Spese di personale interno/rimborsi volontari ed eventuali collaborazioni esterne rilevanti sul progetto: massimo 20%
b) Spese per attrezzature e materiali di consumo direttamente connessi al progetto: massimo 15%
c) Spese per attività di comunicazione e/o diffusione del progetto e dei suoi esiti: massimo 5%
d) Altre spese specifiche direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

Si precisa che il contributo riconosciuto per ogni percorso di tirocinio prevede fino ad un massimo di € 3.600 per 6 mesi con impegno di 40 ore settimanali o un periodo maggiore in caso di impegno

orario inferiore alle 40 ore/settimanali con riparametrazione della quota indennità, in ogni caso fino ad un massimo di € 3.600 di contributo.
Sono considerate ammissibili le spese relative al conseguimento della patente di guida per donne seguite dai Centri e considerate target dell'intervento di cui alla presente azione, se debitamente motivate e dettagliate all'interno del progetto individualizzato di intervento, che dovrà essere sinteticamente riportato in fase di rendicontazione del contributo assegnato.

Non saranno considerate ammissibili le spese per acquisto e/o il noleggio di personal computer e/o dotazioni e attrezzature informatiche né l'effettuazione spese in conto capitale.

3) Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere:

a. Spese di personale: massimo 30%

b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 25%

c. Spese per affitto locali: massimo 5%

d. Spese per attività di comunicazione: massimo 15%

e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

4) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc):

a. Spese di personale: massimo 30%

b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 25%

c. Spese per affitto locali: massimo 5%

d. Spese per attività di comunicazione: massimo 15%

e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

5) Sostegno a progetti in favore dei minori vittime di violenza assistita da realizzarsi a livello di quadrante, per l'attivazione di poli di accompagnamento a favore dei minori vittime di violenza assistita

a. Spese di personale: massimo 50%

b. Spese per attività di formazione per le operatrici dei poli: massimo 10%

c. Spese per affitto locali: massimo 10%

d. Spese per attività di comunicazione: massimo 5%

e. Altre spese dirette all'attuazione dell'intervento: fino ad esaurimento del finanziamento assegnato.

Per le azioni 1, 3, 4 e 5 non saranno ritenuti ammissibili eventuali voci di spesa di cui ai successivi punti 1, 2 e 3 prive degli elementi descritti di seguito:

1) Per le voci di spesa relative alle attrezzature e materiali di consumo

è necessario in fase di presentazione dell'istanza descrivere le attrezzature e il materiale di consumo che è necessario acquistare, direttamente connessi all'attuazione dell'intervento.

È necessario inoltre specificare il costo unitario di ogni attrezzatura e il costo complessivo per ciascuna delle diverse tipologie di materiali di consumo previsti.

Qualora il costo unitario di ogni attrezzatura risulti superiore a € 550,00 e tale attrezzatura non fosse utilizzata esclusivamente per il progetto, ma per tutto il suo ciclo di vita, sarà considerato ammissibile unicamente il costo di ammortamento corrispondente al periodo di operatività del progetto e alla quota d'uso effettivamente utilizzata sullo stesso, nel limite delle quote fiscali ordinarie di ammortamento.

2) Per le voci di spesa relative alle spese per attività di comunicazione

è necessario in fase di presentazione dell'istanza fornire una descrizione chiara delle attività di comunicazione previste nel progetto esplicitando le modalità di diffusione dell'iniziativa tramite media tradizionali e digitali quali:

- Materiali promozionali: Specificare quali materiali saranno utilizzati per promuovere il progetto, come flyer, brochure, video, ecc.
- Eventi o campagne di sensibilizzazione: Indicare eventuali iniziative rivolte alla cittadinanza, con un'attenzione particolare alla popolazione femminile e/o ad altri target di riferimento.

3) Per le altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento

È necessario descrivere in modo preciso le spese incluse in questa categoria, indicando chiaramente a quali costi si fa riferimento. Le spese devono essere strettamente correlate a costi operativi direttamente legati all'attuazione del progetto e coerenti con le attività progettuali previste, al fine di garantire una piena compatibilità con gli obiettivi e le azioni del progetto.

4) Non sono considerate ammissibili le spese in conto capitale.

f) Modalità e termine di presentazione delle istanze di contributo

Le domande di contributo per tutte le azioni di cui al presente bando devono essere redatte obbligatoriamente sulla apposita modulistica utilizzando esclusivamente i files pubblicati sul sito della Regione Piemonte:

- per l'azione 1, azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli:, modello istanza di cui all'allegato n.2
- per l'azione 3, azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere: modello di istanza di cui all'allegato n.3
- per l'azione 4, Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc): modello di istanza di cui all'allegato n. 4
- per l'azione 5, Sostegno a progetti in favore dei minori vittime di violenza assistita da realizzarsi a livello di quadrante, per l'attivazione di poli di accompagnamento a favore dei minori vittime di violenza assistita: modello di istanza di cui all'allegato n. 5

Per tutte le azioni è richiesta la compilazione degli allegati modelli 6 e 8 parti integranti e sostanziali della presente determinazione.

Per tutti gli enti capofila iscritti al RUNTS diversi dalle Amministrazioni locali è richiesta altresì la compilazione dell'allegato modello 7 parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Le istanze dovranno essere inviate esclusivamente in formato.PDF e via PEC, da parte del soggetto richiedente, con oggetto riportante il numero dell'azione progettuale di riferimento, all'indirizzo:

famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it **entro le ore 12.00 del 17.11.2026**

nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo:

https://www.regione.piemonte.it/web/pec-posta-elettronica-certificata

Successivamente all'invio, nella stessa giornata dell'invio stesso, e comunque entro la scadenza sopra indicata, si richiede espressamente di inviare la ricevuta di avvenuta consegna generata dal sistema PEC, ai rispettivi indirizzi di posta elettronica ordinaria delle referenti di ciascuna azione e precisamente:

azione1): adrianabarbara.bisset@regione.piemonte.it
azione 3): anna.ghioni@regione.piemonte.torino.it
azione 4): elda.cappiello@regione.piemonte.it
azione5) anna.ghioni@regione.piemonte.torino.it, adrianabarbara.bisset@regione.piemonte.it

Le domande di contributo dovranno essere corredate, a pena di inammissibilità, della seguente documentazione:

per l'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli:

- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione sintetica dell'intervento/progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 2;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ente/organizzazione richiedente;

- copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, nonché i diversi atti predisposti dai Centri antiviolenza titolari dei progetti con i vari soggetti per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.
Questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente;
- informativa in materia di trattamento dei dati personali, di cui all'allegato 6) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 7) solo per gli enti del terzo settore
- scheda sintetica progetto ai fini della pubblicazione sul sito ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 di cui all'allegato 8)

per l'azione 3 Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere:

- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 3, unitamente alla descrizione sintetica dell'intervento/progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 3;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ente/organizzazione richiedente;
- copie degli atti di intesa, accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare all'attuazione di specifiche azioni previste dal progetto, specificatamente prodotti con i vari soggetti (- almeno 1 scuola con il coinvolgimento di almeno 3 classi - almeno 1 Organizzazione di volontariato, Associazioni di Promozione sociale o altro ente del terzo settore iscritto nel Registro Unico del Terzo Settore, Associazioni operanti nell'ambito formativo/giovanile/scolastico/sportivo interessati al tema) per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento; questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente;
- informativa in materia di trattamento dei dati personali, di cui all'allegato 6) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 7) solo per gli enti del terzo settore;
- scheda sintetica progetto ai fini della pubblicazione sul sito ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 di cui all'allegato 8)

per l'azione 4) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc):

- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 4, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 4;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ente/organizzazione richiedente;
- copie degli atti di intesa, accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare all'attuazione di specifiche azioni previste dal progetto; questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente;
- informativa in materia di trattamento dei dati personali, di cui all'allegato 6) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 7) solo per gli enti del terzo settore;

- scheda sintetica progetto ai fini della pubblicazione sul sito ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 di cui all'allegato 8)

per l'azione 5) Sostegno a progetti in favore dei minori vittime di violenza assistita da realizzarsi a livello di quadrante, per l'attivazione di poli di accompagnamento a favore dei minori vittime di violenza assistita)
- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 5, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 4;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ente/organizzazione richiedente;
- copie degli atti di intesa, accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o attestanti la volontà a collaborare all'attivazione dei poli di accompagnamento di cui al progetto da parte delle Case Rifugio, degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, delle ASL e dei soggetti impegnati nello specifico settore di intervento, in particolare delle equipes multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni dei minori, di cui alla DGR n. 10-8475 del 1.3.2019, operanti presso le diverse Aziende Sanitarie Locali regionali e presso A.S.O. O.I.R.M. S.Anna;
- informativa in materia di trattamento dei dati personali, di cui all'allegato 6) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 7) solo per gli enti del terzo settore;
- scheda sintetica progetto - ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - di cui all'allegato 8)

Non verranno ammesse alla fase istruttoria istanze non sottoscritte, in quanto viziate di nullità.

g) Modalità di ammissione a contributo e criteri di valutazione

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti saranno disposti con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente.

Si raccomanda di prestare la massima attenzione alla modulistica da compilare per ciascuna singola istanza, come da allegati specifici. Ogni singola istanza deve pervenire con apposita comunicazione PEC e con la modulistica e tutti gli allegati richiesti.

Non è consentito l'invio di più istanze con una singola PEC.

La Regione Piemonte, sulla base delle istanze pervenute, recanti la descrizione sintetica del partenariato coinvolto, degli obiettivi e delle azioni di massima previsti, in coerenza con quanto descritto al punto b) del presente bando, e del relativo piano finanziario, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili e finanziabili ed alla contestuale assegnazione dell'acconto 70% finanziamenti, con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente. Il restante 30% verrà impegnato e liquidato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati dalla data di pubblicazione della presente Determinazione al 31.12.2027.

A tal fine, dovrà essere prodotta la seguente documentazione, predisposta sulla base di appositi schemi regionali che saranno successivamente forniti:

1) consuntivo finanziario delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi, nel periodo di riferimento (dalla data di pubblicazione del presente Bando al 31 dicembre 2027);

2) relazione descrittiva attestante gli interventi effettuati comprensiva di report descrittivo sulle modalità di reperimento e identificazione del target beneficiario delle azioni e del numero dei beneficiari, esplicitazione del monte ore azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario, monitoraggio e valutazione degli interventi effettuati.

La liquidazione del saldo è subordinata alla verifica della rendicontazione, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza tra:
- le spese sostenute e le spese ammesse a contributo, nel rispetto del costo totale ammesso a contribuzione;
- quanto dichiarato in sede di istanza e l'intervento effettivamente realizzato.

Il termine ultimo per la presentazione delle rendicontazioni è il 15.1.2028.

Per quanto concerne **l'azione 1)** la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Qualità e coerenza della proposta progettuale e coerenza con gli obiettivi dell'azione 1) del bando	8 (2 punti: progettazione sufficiente; 4 punti: progettazione parzialmente adeguata; 6 punti: progettazione adeguata; 8 punti: progettazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato composto da: - corretta definizione del target su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso; - esplicitazione del monte ore di attività ed azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario e/o del gruppo beneficiari dell'intervento	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati anche nell'ottica del consolidamento del sistema delle collaborazioni con la rete territoriale dei servizi per il lavoro	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Presenza di un sistema articolato di azioni e interventi integrati di sostegno e accompagnamento per l'inserimento e reinserimento lavorativo	8 (0 punti: progettazione insufficiente o non completa 2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato di azioni e interventi integrati di accompagnamento e sostegno per l'auto-	4 (0 punti: progettazione insufficiente o non completa; 1 punto: impostazione sufficiente; 3 punti:

riconoscimento e il rafforzamento delle competenze personali per favorire il recupero della loro fiducia nelle capacità personali e lo sviluppo dell'autonomia personale	impostazione adeguata; 4 punti: impostazione eccellente)
Progetto inserito nella rete territoriale istituzionale degli interventi per l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, anche attraverso il rafforzamento della collaborazione tra i soggetti istituzionali e non e delle reti localmente presenti ed attivi nelle azioni ed interventi in favore delle categorie di popolazione maggiormente vulnerabili e/o di fragilità sociale.	8 (2 punti: progettazione sufficiente; 4 punti: progettazione parzialmente adeguata; 6 punti: progettazione adeguata; 8 punti: progettazione eccellente)
Integrazione con altre misure regionali (ad es. GOL, formazione finanziata, conciliazione ecc)	4 1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 Punti: eccellente)
TOTALE	40

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: **30** punti, distribuiti sui 7 criteri della valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

Per quanto concerne **l'azione 3** la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Qualità e coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione 3) del bando	9 (3 punti: progettazione sufficiente; 5 punti: progettazione parzialmente adeguata; 7 punti: progettazione adeguata; 9 punti: progettazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato composto da: - corretta definizione del target di popolazione studentesca e delle scuole su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso, - esplicitazione del monteore di attività ed azioni complessivo destinato al gruppo di beneficiari del progetto, - azioni e/o attività di informazione, comunicazione e formazione nel contesto scolastico e rivolti all'ambito giovanile	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)

Presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati, anche nell'ottica del consolidamento del sistema della rete territoriale coinvolta nell'ambito scolastico	4 (0 punti: assente; 1 punto: sufficiente, 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Sviluppo articolato di percorsi di sensibilizzazione/ formazione degli insegnanti e degli alunni sui temi del contrasto alla violenza di genere/parità	8 (0 punti: progettazione assente; 2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
Sviluppo di strumenti e interventi finalizzati alla progettazione e realizzazione di produzioni multimediali realizzate dagli alunni tra i 6 e i 18 anni coinvolti nel progetto	8 (0 punti: progettazione assente; 2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
Composizione ed ampiezza del partenariato in relazione alle attività progettuali	9 (3 punti: sufficiente; 5 punti: adeguato; 7 punti: buono; 9 punti: eccellente)
TOTALE	42

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: **20** punti, distribuiti su almeno 5 criteri della valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

Per quanto concerne **l'azione 4** la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione dell'istanza ammissibile e finanziabile sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Qualità e coerenza della proposta progettuale e coerenza con gli obiettivi del bando	10 (3 punti: progettazione sufficiente; 5 punti: progettazione parzialmente adeguata; 7 punti: progettazione adeguata; 10 punti: progettazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato di: - corretta definizione del target su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso (Università, Centro per	8 (2 punto: sufficiente; 4 punti: parzialmente adeguata; 6 punti: adeguata; 8 punti: eccellente)

le famiglie, luoghi di lavoro, ecc.), - esplicitazione del monte ore di attività ed azioni complessivo destinato ai gruppi beneficiari del progetto, - azioni e/o attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione nei contesti individuati (Università, Centro per le famiglie, luoghi di lavoro, ecc.)	
Presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati, anche nell'ottica del consolidamento del sistema della rete territoriale coinvolta	6 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 4 punti: adeguata; 6 punti: eccellente)
Presenza di un sistema articolato di percorsi di informazione/sensibilizzazione sui temi del contrasto alla violenza di genere/parità	9 (2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 9 punti: impostazione eccellente)
Composizione ed ampiezza del partenariato in relazione alle attività progettuali	9 (3 punti: sufficiente; 5 punti: adeguato; 7 punti: buono; 9 punti: eccellente)
TOTALE	42

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: 22 punti, distribuiti su almeno 4 criteri della valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

Per quanto concerne **l'azione 5** la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione dell'istanza ammissibile e finanziabile sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Qualità e innovatività della proposta progettuale e coerenza con gli obiettivi del bando, anche in termini di valutazione di efficacia degli interventi proposti	9 (3 punti: progettazione sufficiente; 5 punti: progettazione parzialmente adeguata; 7 punti: progettazione adeguata; 9 punti: progettazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato di identificazione del target beneficiario delle azioni e del numero dei beneficiari, esplicitazione del monteore azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario e di un piano di formazione per le operatrici del polo	8 (2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)

Presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati nonché la loro implementazione e/o sostenibilità nel tempo degli stessi	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Progetto inserito nella rete territoriale degli interventi di contrasto alla violenza ed alla violenza assistita, rafforzamento della collaborazione tra i soggetti della rete	9 (3 punti: sufficiente; 5 punti: adeguato; 7 punti: buono; 9 punti: eccellente)
TOTALE	**30**

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: **18** punti

h) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per i bambini e le famiglie, minori e giovani, Sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

La responsabilità dell'istruttoria delle diverse azioni è ripartita nel modo seguente:

azione 1 : funzionaria Adriana Barbara Bisset
azione 3 : funzionaria Anna Ghioni
azione 4: funzionaria Elda Cappiello
azione 5: funzionarie A. Ghioni/A. Barbara Bisset

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 10 giorni dall'avvio dello stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).
Il procedimento amministrativo si concluderà entro 90 giorni dalle rispettive date di scadenza per la presentazione delle istanze, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

i) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:
- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;

- Legge 190 del 6/11/2012.

Il Codice Unico di Progetto (CUP) dovrà essere autonomamente acquisito dagli Enti gestori dei servizi sociali/Comuni beneficiari del finanziamento e trasmesso unitamente alla rendicontazione, oltre ad essere riportato in tutti gli atti e mandati di liquidazione per i pagamenti a terzi "in attuazione dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e s.m.i. e della Delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, in quanto a decorrere dall'8 aprile 2021, il CUP diventa elemento essenziale degli atti di finanziamento o autorizzazione di esecuzione dei progetti di investimento pubblico, pena la nullità degli atti amministrativi".

Nella causale della documentazione probatoria dei pagamenti (copia bonifico, copia estratto conto, estratto conto bancomat, estratto conto carta di credito con l'evidenza del pagamento) dovranno essere indicati il riferimento al progetto, il CUP e la relativa fattura.

In fase di verifica della rendicontazione contabile, qualora le liquidazioni e/o mandati di pagamento non riportino il codice CUP assegnato, gli stessi non potranno essere considerati valido supporto della rendicontazione e conseguentemente verrà ricalcolato l'eventuale saldo spettante.

l) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni azione e/o materiale mirati alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione di loghi forniti esclusivamente dalla Regione Piemonte e dal Dipartimento Pari Opportunità, sia l'indicazione scritta seguente: "Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità, in collaborazione con la Regione Piemonte".

m) Verifiche e controlli

In sede di erogazione dell'acconto e del saldo, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

I. mancata presentazione della progettazione operativa entro i termini previsti;
II. qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei modi e nei termini previsti;
III. in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

n) Monitoraggio e flusso informativo

Gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di assegnazione dei finanziamenti.

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute, sul numero dei casi seguiti interessati e sull'esito degli interventi.

o) Informazioni

Il presente Bando con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte.

p) *Trattamento dei dati personali*

I dati personali forniti al Settore rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale, saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

I. i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore rapporti con il Terzo Settore, programmazione interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale .
Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite con LR 4/2016.
I dati acquisiti a seguito del presente provvedimento, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati;
II. l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte, ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
III. I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
IV. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Settore rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale ,
V. I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
VI. i dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni;
VII. i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali:
la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti indicati (Settore rapporti con il Terzo Settore, programmazione interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale della Regione Piemonte tel. 011/432 1459) o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

REGIONE PIEMONTE

Allegato 2

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore Rapporti con il Terzo Settore,
programmazione interventi di
supporto alle famiglie e
alle situazioni di fragilità sociale
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n….. in attuazione della DGR n. 27-3149 del 5.10.2026

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli.
Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 17.11.2026

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	
Residenza ed indirizzo per carica	
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza di ……

con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- del Comune di.....
- del soggetto gestore dei servizi sociali…..
- della provincia di…..
- dei seguenti Comuni.....

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. ... del ... , la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo:

- ■ detraibile
- ■ non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA
del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

....., lì ...../...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA (contrassegnare gli allegati di interesse)

- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 2;

- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ente/organizzazione richiedente;

- copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente. Si ricorsa che gli enti locali titolari dei CAV sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente;

- informativa in materia di trattamento dei dati personali, di cui all'allegato 6) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;

- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 7).

- scheda sintetica progetto - ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - di cui all'allegato 8)

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(barrare la casella interessata)*

- ■ Comune, singolo o associato;
- ■ Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- ■ Organizzazione di volontariato
- ■ Associazione di promozione sociale
- ■ Cooperativa sociale

Iscritto all'albo regionale dei Centri antiviolenza:
numero iscrizione……..

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione dell'Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche

1.3. Referente del progetto <u>per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale</u>

Nome e cognome	
Numero di telefono **reperibile**	
Indirizzo di posta elettronica **in uso frequente**	

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Elenco dettagliato delle attività/interventi da realizzare con il progetto	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività/intervento 1				
Attività/intervento 2				
Attività/intervento n….				

I soggetti titolari dovranno progettare anche in partnership tra loro ed in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:
1. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego territorialmente competente,
2. operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, predisposti dai Centri antiviolenza titolari dei progetti con i vari soggetti coinvolti nelle diverse fasi per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO
(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.12.2027).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI **A**	**IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO: COLONNA C+COLONNA D** **B**	**DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE** **C**	**DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)** **D**
Attività/intervento 1			
Attività/intervento 2			
Attività/intervento n...			
TOTALI			

Spese ammissibili

a) Spese di personale interno/rimborsi volontari ed eventuali collaborazioni esterne rilevanti sul progetto: massimo 20%

b) Spese per attrezzature e materiali di consumo direttamente connessi al progetto: massimo 15%

c) Spese per attività di comunicazione e/o diffusione del progetto e dei suoi esiti: massimo 5%

d) Altre spese specifiche direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

Non saranno considerate ammissibili le spese per acquisto e/o il noleggio di personal computer e/o dotazioni e attrezzature informatiche né l'effettuazione spese in conto capitale.
Si precisa che il contributo riconosciuto per ogni percorso di tirocinio prevede fino ad un massimo di € 3.600 per 6 mesi con impegno di 40 ore settimanali o un periodo maggiore in caso di impegno orario inferiore alle 40 ore/settimanali con riparametrazione della quota indennità, in ogni caso fino ad un massimo di € 3.600 di

contributo.
Sono considerate ammissibili le spese relative al conseguimento della patente di guida per donne seguite dai Centri e considerate target dell'intervento di cui alla presente azione, se debitamente motivate e dettagliate all'interno del progetto individualizzato di intervento, che dovrà essere sinteticamente riportato in fase di rendicontazione del contributo assegnato.
Non saranno considerate ammissibili le spese per acquisto e/o il noleggio di personal computer e/o dotazioni e attrezzature informatiche né l'effettuazione spese in conto capitale.

1) Per le voci di spesa relative alle attrezzature e materiali di consumo
è necessario in fase di presentazione dell'istanza descrivere le attrezzature e il materiale di consumo che è necessario acquistare, direttamente connessi all'attuazione dell'intervento.
È necessario inoltre specificare il costo unitario di ogni attrezzatura e il costo complessivo per ciascuna delle diverse tipologie di materiali di consumo previsti.

2) Per le voci di spesa relative alle spese per attività di comunicazione
è necessario in fase di presentazione dell'istanza fornire una descrizione chiara delle attività di comunicazione previste nel progetto esplicitando le modalità di diffusione dell'iniziativa tramite media tradizionali e digitali quali:
- Materiali promozionali: Specificare quali materiali saranno utilizzati per promuovere il progetto come flyer, brochure, video, ecc.
- Eventi o campagne di sensibilizzazione: Indicare eventuali iniziative rivolte alla cittadinanza, con un'attenzione particolare alla popolazione femminile e/o ad altri target di riferimento.

3) Per le altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento
È necessario descrivere in modo preciso le spese incluse in questa categoria, indicando chiaramente a quali costi si fa riferimento. Le spese devono essere strettamente correlate a costi operativi direttamente legati all'attuazione del progetto e coerenti con le attività progettuali previste, al fine di garantire una piena compatibilità con gli obiettivi e le azioni del progetto.

4) Non sono considerate ammissibili le spese in conto capitale.

REGIONE PIEMONTE

Allegato 3

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore rapporti con il Terzo Settore, programmazione
di interventi di supporto alle famiglie
e alle situazioni di fragilità sociale
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n….. in attuazione della DGR n. 27-3149 del 5.10.026

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 3) Azioni di informazione, comunicazione, formazione e sensibilizzazione nelle scuole sul tema della violenza di genere
Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 17.11.2026.

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	
Residenza ed indirizzo per carica	
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza iscritto all'Albo regionale di
……

con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- del Comune di.....
- del soggetto gestore dei servizi sociali…..
- della provincia di…..
- dei seguenti Comuni..…

oppure:
In qualità di soggetto giuridico titolare di Casa rifugio iscritta all'Albo regionale

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. ... del ... , la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda.

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo (*barrare la casella interessata)* :

- ■ detraibile
- ■ non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
- per i soli enti pubblici titolari dei CAV e delle C.R. i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente.

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA
del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

....., lì ...../...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA :

- istanza di contributo unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 del presente allegato;

- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;

- copie degli atti di intesa, e/o accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento, specificatamente prodotti con i vari soggetti coinvolti di cui almeno 1 scuola – con il coinvolgimento di almeno 3 classi - e almeno 1 Organizzazione di volontariato, Associazione di Promozione sociale e altri enti del terzo settore iscritti nel Registro Unico del Terzo Settore o all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate, Associazioni operanti nell'ambito formativo/giovanile/scolastico/sportivo interessati al tema. Questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente;

- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 6) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente,

- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 7), da compilarsi da parte di tutti i soggetti proponenti, ad esclusione delle Amministrazioni pubbliche locali.

- scheda sintetica progetto - ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - di cui all'allegato 8)**.**

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(contrassegnare la casella interessata)*

- Comune, singolo o associato;
- Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- Organizzazione di volontariato
- Associazione di promozione sociale
- Cooperativa sociale

Iscritto/a all'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio:
numero iscrizione……..

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

1.3. Referente del progetto <u>per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale</u>

Nome e cognome	
Ente/Organizzazione di appartenenza	
Numero di telefono reperibile	
Indirizzo di posta elettronica in uso frequente	

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Attività/intervento da realizzare	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività/intervento 1				
Attività/intervento 2				
Attività/intervento n..				
TOTALI				

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO
(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.12.2027).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI **A**	**IMPORTO TOTALE (COLONNA C+ COLONNA D)** **B**	**DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE** **C**	**DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)** **D**
Attività/intervento 1			
Attività/intervento 2			
Attività/intervento n..			
TOTALI			

Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle azioni di informazione, comunicazione e formazione di cui al presente bando sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

a. Spese di personale: massimo 30%
b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 25%
c. Spese per affitto locali: massimo 5%
d. Spese per attività di comunicazione: massimo 15%
e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero importo assegnato

REGIONE PIEMONTE

Allegato 4

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore rapporti con il Terzo Settore, programmazione
di interventi di supporto alle famiglie
e alle situazioni di fragilità sociale
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n….. in attuazione della D.G.R. n. 27-3149 del 5.10.2026

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 4) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc)
Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 17.11.2026

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	
Residenza ed indirizzo per carica	
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza di
……

con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- del Comune di.....
- del soggetto gestore dei servizi sociali…..
- della provincia di…..
- dei seguenti Comuni.....

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. ... del ... , la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda.

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo (*barrare la casella interessata)* :

- ■ detraibile
- ■ non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
- per i soli enti pubblici titolari dei CAV: i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente.

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA
del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

....., lì ...../...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA :

- istanza di contributo unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 del presente allegato;

- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;

- copie degli atti di intesa, e/o accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento, specificatamente prodotti con i vari soggetti coinvolti

- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 6) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente,

- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 7), da compilarsi da parte di tutti i soggetti proponenti, ad esclusione delle Amministrazioni pubbliche locali.

- scheda sintetica progetto - ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - di cui all'allegato 8)

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(barrare la casella interessata)*

- Comune, singolo o associato;
- Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- Organizzazione di volontariato
- Associazione di promozione sociale
- Cooperativa sociale

Iscritto/a all'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio:
numero iscrizione……..

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

1.3. Referente del progetto <u>per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale</u>

Nome e cognome	
Ente/Organizzazione di appartenenza	
Numero di telefono reperibile	
Indirizzo di posta elettronica in uso frequente	

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Attività/intervento da realizzare	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività/intervento 1				
Attività/intervento 2				
Attività/intervento n..				
TOTALI				

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO
(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.12.2027).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI **A**	**IMPORTO TOTALE (COLONNA C+ COLONNA D)** **B**	**DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE** **C**	**DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)** **D**
Attività/intervento 1			
Attività/intervento 2			
Attività/intervento n..			
TOTALI			

Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle azioni di informazione, comunicazione e formazione di cui al presente bando (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 6-8624 del 27.5.2024) sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

a. Spese di personale: massimo 30%
b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 25%
c. Spese per affitto locali: massimo 5%
d. Spese per attività di comunicazione: massimo 15%
e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

REGIONE PIEMONTE

Allegato 5

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore rapporti con il Terzo Settore, programmazione
interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni
di fragilità sociale
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n….. in attuazione della D.G.R. n. 27-3149 del 5.10.026

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 5 "Sostegno a progetti in favore dei minori vittime di violenza assistita da realizzarsi a livello di quadrante, per l'attivazione di poli di accompagnamento a favore dei minori vittime di violenza assistita"

Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 17.11.2026

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	
Residenza ed indirizzo per carica	
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza
……

con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- del Comune di.....
- del soggetto gestore dei servizi sociali…..
- della provincia di…..
- dei seguenti Comuni.....

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. ... del ... , la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda.

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo (*barrare la casella interessata)* :

- ■ detraibile
- ■ non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
- per i soli enti pubblici titolari dei CAV: i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente.

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA
del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

....., lì ...../...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA :

- istanza di contributo unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 del presente allegato;

- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;

- copie degli atti di intesa, accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o attestanti la volontà a collaborare all'attivazione dei poli di accompagnamento di cui al progetto da parte delle Case Rifugio, degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, delle ASL e dei soggetti impegnati nello specifico settore di intervento, in particolare delle equipes multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni dei minori, di cui alla DGR n. 10-8475 del 1.3.2019, operanti presso le diverse Aziende Sanitarie Locali regionali e presso A.S.O. O.I.R.M. S.Anna;

- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 6) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente,

- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 7), da compilarsi da parte di tutti i soggetti proponenti, ad esclusione delle Amministrazioni pubbliche locali.

- scheda sintetica progetto - ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - di cui all'allegato 8)

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(barrare la casella interessata)*

- Comune, singolo o associato;
- Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- Organizzazione di volontariato
- Associazione di promozione sociale
- Cooperativa sociale

Iscritto/a all'albo regionale dei Centri antiviolenza
numero iscrizione……..

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

1.3. Referente del progetto <u>per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale</u>

Nome e cognome	
Ente/Organizzazione di appartenenza	
Numero di telefono reperibile	
Indirizzo di posta elettronica in uso frequente	

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Attività/intervento da realizzare	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività/intervento 1				
Attività/intervento 2				
Attività/intervento n..				

TOTALI				

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO
(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2025).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI **A**	**IMPORTO TOTALE (COLONNA C+ COLONNA D)** **B**	**DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE** **C**	**DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)** **D**
Attività/intervento 1			
Attività/intervento 2			
Attività/intervento n..			
TOTALI			

Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle azioni di informazione, comunicazione e formazione di cui al presente bando (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 27-3149 del 5.10.026) sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

a. Spese di personale: massimo 50%
b. Spese per attività di formazione per le operatrici dei poli: massimo 10%
c. Spese per affitto locali: massimo 10%
d. Spese per attività di comunicazione: massimo 5%
e. Altre spese dirette all'attuazione dell'intervento: fino ad esaurimento del finanziamento assegnato.

Allegato 5

Schema di Informativa rivolta agli interessati, i cui dati personali sono oggetto di trattamento e sono conferiti alla Direzione Welfare per accedere ai contributi di competenza

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

Gentile Legale rappresentante,

La informiamo che i dati personali da Lei forniti alla Direzione Welfare della Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)", di seguito GDPR.

La informiamo, inoltre, che:

- I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione Welfare della Regione Piemonte. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i.;
- I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- L'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo, riconoscimento, erogazione di un servizio);
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore "pro tempore" della Direzione Welfare della Regione Piemonte;
- Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec : protocollo@cert.csi.it;
- I suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l'Avviso pubblico;
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
- I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:
  - Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;

- Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge;
- Soggetti pubblici, in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990);
- Altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

Ogni Interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Lì _____Data _____ **_____**

Firma dell'interessata/o per presa visione
Nome e Cognome del/della firmatario/a sottoscritto/a digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs n. 82/20 oppure sottoscritto in originale su supporto cartaceo

Qualora l'Informativa fosse su supporto cartaceo, è necessaria l'apposizione della firma autografa corredata da copia di un documento di identità valido.

REGIONE PIEMONTE

Allegato 7

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000

Il/La Sottoscritto/a _____

Nato/a a _____Prov. _____il _____

Residente a _____Prov. _____Via _____

Cod. Fisc. _____

In qualità di legale rappresentante della:

Denominazione _____

sede legale in _____Prov. ____Via _____

Cod. Fisc. _____Part. IVA _____

D I C H I A R A

- **che, come stabilito dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", il conto corrente bancario o postale sotto riportato, è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche:**

Denominazione conto corrente – corrispondenza bancaria:

_____

IBAN

Paese	CIN EUR	CIN	ABI					CAB					Numero conto											

- **che la persona o le persone delegate ad operare su tale conto sono:**

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Residente (Luogo e indirizzo)	Codice Fiscale

- **che il conto è da riferire:**

☐ al contratto rep. n. _____del _____

☐ a tutti i rapporti giuridici che verranno instaurati con la Regione Piemonte

dichiara inoltre di:

- **essere consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000;**
- **essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 D.lgs. 196/2003)**

LUOGO E DATA **FIRMA DEL DICHIARANTE***

_____ _____

* La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o elettronica o tramite un incaricato (art. 38 D.P.R./2000).

REGIONE PIEMONTE

Allegato 8

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore rapporti con il Terzo Settore,
programmazione interventi di
supporto alle famiglie e
alle situazioni di fragilità sociale
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

SCHEDA DI SINTESI PROGETTO AI FINI DELLA PUBBLICAZIONE AI SENSI DEL Dlgs . n. 33/2013

Sintesi progetto relativa all'istanza di contributo per la realizzazione di:

- azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli,
- azione 3) Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere,
- azione 4) promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete,
- azione 5) sostegno a progetti in favore dei minori vittime di violenza assistita.

Istanza, presentata da:

Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	
Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	

In qualità di soggetto giuridico titolare
… di Centro Antiviolenza
… di Casa rifugio

1) Tipologia del Soggetto beneficiario: *(barrare la casella interessata)*

- ■ Comune, singolo o associato;
- ■ Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- ■ Organizzazione di volontariato
- ■ Associazione di promozione sociale
- ■ Cooperativa sociale

2) Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Attività/interventi da realizzare con il progetto	Denominazione partner
Attività/intervento 1	
Attività/intervento 2	
Attività/intervento n….	

3. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO
(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

4. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO:

- Costo totale dell'intervento:
- Contributo richiesto:
- Cofinanziamento/altre fonti di finanziamento:

NON APPORRE NE' TIMBRI NE' FIRME